C'è altro nella vita

CHICCHI DI FELICITÀ

PAKISTAN / NEPAL / CHINA 2022-2023

Un progetto di **Angiolino Tomasi**

Rassegna stampa
5 luglio 2022



Impresa sportiva e azione benefica in Nepal e Pakistan

Un progetto dedicato alla gratitudine, che porterà Angiolino Tomasi a conquistare quindici campi base himalayani, lasciando sul percorso delle poetiche tracce di gratitudine. Sarà un viaggio a più tappe, che non vediamo l'ora di roccontarvi.

Prima tappa: Iniziamo con il primo viaggio in Pakistan dove Angiolino visiterá alcuni campi base e la scuola superiore di Kanday, verificando l'avanzamento dei lavori di ristrutturazione finanziati dal progetto.

Seconda tappa: un viaggio in Nepal con visita al villaggio di Bho Tarap, colpito da gravi difficoltà di natura economica, un luogo non battuto da dalla rotta dei campi base. Qui Angiolino consegnerà di pacchi di riso (acquistati nella zona per sostenere le economie locali), come aiuto e ringraziamento alle popolazioni del Nepal. L'importanza dell'offerta del riso, vuole avere un significato simbolico oltre che d'aiuto effettivo essendo un cereale sacro per le popolazioni asiatiche, é infatti questo, il cuore del progetto "chicchi di felicità".

La terza tappa invece porterà Angiolino a confrontarsi con la scalata del Manaslu, l'ottava montagna più alta al mondo (8.163 metri).





Il progetto nasce dalla voglia di realizzare un sogno che unisce la preparazione sportiva e la passione per la montagna. Entrando in contatto con le realtà locali "incontrerò qualcosa di me che verrà svelato passo dopo passo attivando la gratitudine per ciò che è stato e ciò che sarà." ci racconta il protagonista di questa impresa.

Noi di Gialdini siamo orgogliosi di sostenerlo in questa impresa.

L'idea del progetto "Chicchi di felicità" nasce innanzitutto dal grande amore di Angiolino per la montagna e dal suo sogno di conquistare quindici campi base himalyani, ma anche in risposta al momento di cambiamento che tutto il mondo sta vivendo: un momento in cui si è chiamati a rivedere le proprie priorità.

Non vediamo l'ora di raccontarvi questo bellissimo viaggio dall'altro capo del mondo.

Solidarietà

“Chicchi di felicità” per il Nepal e il Pakistan

“Chicchi di felicità” è un progetto che fonde azione benefica e impresa sportiva, ed è nato dal profondo amore per la montagna di Angiolino Tomasi e dal suo desiderio di conquistare quindici campi base himalayani, lasciando sul percorso tracce di gratitudine. Da qui nasce questo viaggio in più tappe tra Pakistan e Nepal, dalla volontà di aiutare gli altri e di sfidare i propri limiti. A partire da fine giugno, Angiolino si recherà in Pakistan per la sua prima tappa. Qui avrà modo di affrontare alcuni campi base e di visitare la scuola superiore di Kanday, nel distretto di Gnance, verificando l’avanzamento dei lavori di ristrutturazione finanziati dal progetto. In seguito, dopo un breve rientro in Italia, si recherà in Nepal per una decina di giorni per visitare il villaggio di Dho Tarap, cui sono destinati pacchi di riso, comprati in loco per favorire l’economia della zona. A inizio settembre, invece, Angiolino tornerà in Nepal per la sua seconda tappa, provare a scalare il Manaslu, che con i suoi 8.163 metri è l’ottava montagna più alta al mondo. *(Guido Vecchi)*

Brescia
di REDAZIONE 26 giu 2022 09:33

Chicchi di felicità per il Nepal e il Pakistan



"Chicchi di felicità" è un progetto che fonde azione benefica e impresa sportiva, ed è nato dal profondo amore per la montagna di Angiolino Tomasi e dal suo desiderio di conquistare quindici campi base himalayani, lasciando sul percorso tracce di gratitudine. Da qui nasce questo viaggio in più tappe tra Pakistan e Nepal, dalla volontà di aiutare gli altri e di sfidare i propri limiti. A partire da fine giugno, Angiolino si recherà in Pakistan per la sua prima tappa.

Qui avrà modo di affrontare alcuni campi base e di visitare la scuola superiore di Kanday, nel distretto di Gnance, verificando l'avanzamento dei lavori di ristrutturazione finanziati dal progetto. In seguito, dopo un breve rientro in Italia, si recherà in Nepal per una decina di giorni per visitare il villaggio di Dho Tarap, cui sono destinati pacchi di riso, comprati in loco per favorire l'economia della zona. A inizio settembre, invece, Angiolino tornerà in Nepal per la sua seconda tappa, provare a scalare il Manaslu, che con i suoi 8.163 metri è l'ottava montagna più alta al mondo.

«In Pakistan porto chicchi di riso e felicità»



Pronti, via. Angiolino Tomasi, podista estremo e preparatore atletico

Il viaggio

Tomasi è in partenza per una missione sportiva e all'insegna della gratitudine

■ Sarà un'impresa sportiva certo, ma soprattutto umana e solidale. È il progetto «Chicchi di felicità» che parla di sostenibilità sociale, che unisce sogni, passioni e la necessità di lasciare nel proprio percorso di vita «tracce di gratitudine». Il protagonista, Angiolino Tomasi, podista estremo e preparatore atletico bresciano, affronterà un viaggio tra Pakistan, Nepal e Tibet in più tappe armato della volontà di aiutare gli altri e di sfidare i propri limiti.

Obiettivo dell'iniziativa, che si diluisce nell'arco di due anni, portare riso e materiale scolastico in villaggi che si trovano in situazioni di estremo bisogno sperduti sulle montagne più alte al mondo, verificando la consegna dei beni di prima necessità e provando, a fine settembre, a scalare il Manaslu, l'ottava montagna nepalese più alta al mondo che arriva a toccare gli 8.163 metri.

Prima tappa in Pakistan. Qui Tomasi avrà modo di affrontare alcuni campi base e visitare la scuola superiore di Kanday, nel distretto di Gnance, verificando l'avanzamento dei lavori di ristrutturazione finanziati dal progetto. In seguito, dopo un breve rientro in Italia, si recherà in Nepal per una decina di giorni per visitare il villaggio di Dho Tarap, cui sono destinati pacchi di riso, comprati in loco per favorire l'economia della zona. L'iniziativa rappresenta la personale visione del mondo del suo protagonista, uno sportivo che vive di passioni, vero carburante che permette al corpo di non fermarsi, perfettamente espressa dallo slogan «C'è altro nella vita»; sarà questo il titolo del libro che racconterà la sua lunga avventura e anche la denominazione della pagina Istagram che diverrà il diario dell'intero viaggio.

«Il progetto nasce dalla voglia di realizzare un sogno che unisce la preparazione sportiva e la passione per la montagna», racconta Angiolino Tomasi in partenza dopodomani. Tomasi si accinge, dunque, a conquistare quindici campi base himalayani tra Cina e Nepal, lasciando sul percorso sostegni alimentari e supporti per la formazione a beneficio dei villaggi più poveri. «Ci è parso naturale - racconta Giovanna Tomasi, storyteller dell'iniziativa - dedicare il progetto alla gratitudine, così poco considerata nel quotidiano, dove tutto è dato per scontato». // WN

L'AVVENTURA Da Bagolino alle montagne più alte del pianeta

I «chicchi di felicità»: Tomasi in Himalaya

Uno zaino, una bicicletta e la grande voglia di aiutare l'agricoltura dei villaggi locali

●● Uno zaino, una bicicletta e il motore inesauribile della solidarietà. L'ultima, grande sfida di Angiolino Tomasi, insegnante e grande appassionato di outdoor che più volte negli anni ha progettato e realizzato avventure e imprese in tutto il mondo, nasce dalla sua interiorità e mira alla conquista dell'Himalaya. Un punto di equilibrio tra la passione totalizzante per imprese estreme e la beneficenza in favore dei popoli meno fortunati.



***Angiolino Tomasi: la sua sarà una** grande avventura*

Dopodomani partirà alla volta del Pakistan per la prima delle tre tappe, nel tentativo di montare sulla sommità dei giganti himalayani. Due anni di allenamento senza cronometro e cardio-frequenzimetro ma con l'amica bicicletta sfrecciando su e giù dalle montagne della sua Bagolino; e neppure lo sforzo arduo per sfuggire dal giogo del Covid hanno smorzare i sogni dell'atleta. Dunque tutto pronto per l'avventura il cui apice si trova a 8163 metri, la cima del Manaslu in Nepal che verrà attaccata da Angiolino il prossimo 12 ottobre (durante la seconda tappa). Il main sponsor dell'iniziativa è Diotti trading srl poiché le risorse stanziate hanno contribuito alla ristrutturazione della scuola superiore di Kanday in Pakistan e ulteriori fondi per favorire l'agricoltura locale basata sulle coltivazioni di riso. L'avventura s'intitola proprio «Chicchi di felicità» per sognare il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale. Inoltre Tomasi nei giorni precedenti alla scalata, oltre ad allenarsi, restituirà l'ospitalità degli abitanti con qualcosa di personale.

«Il mio obiettivo era sognare in grande dopo i viaggi in Alaska, Australia, Nuova Zelanda. Mi è sempre mancata la possibilità di vivere nei villaggi - commenta Tomasi -. Se si fosse trattato soltanto di pagare per l'ascesa, non avrei mai accettato. Mi fermerò 20 giorni e proverò a lasciare qualcosa in cambio». Oltre alla sua compagna d'avventura, la bicicletta fiammante griffata Mata, un taccuino con una rosa, per veicolare una campagna di sensibilizzazione sulla fibrosi cistica «65 rose per 65 cime». Anche su Instagram, il profilo «C'è altro nella vita» è pronto a documentare l'esperienza in Asia ma questo non pregiudica l'immersione totale di Angiolino. Perché prima di assumere le sembianze di un libro, il viaggio è intimo, spirituale, senza troppi osservatori. Una collezione di emozioni nei quindici campi base che richiede un'ascesa morale persino per un atleta estremo come Tomasi. ● **L.Gof.**

C'è altro nella vita

CHICCHI DI FELICITÀ

PAKISTAN / NEPAL / CHINA 2022-2023

Un progetto di **Angiolino Tomasi**

Rassegna stampa a cura di

ELLISSE COMMUNICATION STRATEGIES